Giovedì 31 Gennaio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 27

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Parlamento Nazionale.

SENATO DEL REGNO — *Seduta del 30. — Presiede il vice-presidente Cannizzaro.* — Si approvano vari progetti di legge fra cui quello sui risparmi degli emigranti all'estero, quello per la permuta di beni fra il demanio dello Stato e il comune di Venezia, quello sull'esercizio economico di ferrovie a traffico limitato.

—

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 30. — Presiede il vice presidente De Riseis.* — Dopo alcune interrogazioni e la presentazione di vari progetti di legge si passa a discutere il progetto di legge per la difesa contro la fillossera.

Morpurgo, dichiarandosi in massima favorevole al disegno di legge, si riserva di fare alcune osservazioni speciali agli articoli.

Di questa legge, si approvano i primi cinque articoli, con l'aggiunta al quinto di essi — proposta dal ministro Carcano — che sieno esonerati dal pagamento dei contributi i proprietari di meno di un quarto di ettaro.

Lavori sulle ferrovie.

In marzo si bandirà una importante gara per la fornitura di locomotive per la Rete Mediterranea. Il ministero dei Lavori Pubblici diramò le istruzioni agli uffici del Genio Civile per compilare entro Marzo gli elenchi delle opere di prima categoria da eseguirsi nel prossimo anno finanziario, da tenersi a disposizione dell'Ispettorato Ferroviario.

Venne adottato il riscaldamento nelle terze classi anche sulle linee di Treviso-Motta e Venezia-Casarsa.

DA GORIZIA

Bufera di neve. Ieri sera, mentre qui, fra le 7 e le 9, cadeva un po' di nevischio, sulle montagne che circondano il bacino della nostra città, compresa la catena del Carso Goriziano che si estende sopra il fiume Vipacco, la neve cadde abbondantemente, tanto che stamane colli e montagne erano letteralmente bianchi.

Lutto per Verdi. Oggi, giorno dei funerali di Verdi, dalle sedi di società italiane, dal Municipio e dall'edificio del teatro pendono bandiere abbrunate.

Illuminazione pubblica. — Nel p. v. aprile scade il contratto fra il Comune nostro e l'impresa dell'Usina del gas. Mancano quindi solo due mesi, e ancora il Comune non venne a risolvere la questione, se cioè intende prolungare il contratto, fare acquisto della baracca-usina, o introdurre la luce elettrica.

Non c'è che dire: qui si cammina, in fatto di amministrazione comunale, molto celeremente!

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 gennaio a L. 105 83

I funerali
di
Giuseppe Verdi.

Aneddoti e ricordi.

Milano, 30. — I funerali furono imponenti nella loro semplicità, eloquenti nella grandiosa, unanime manifestazione di tutta una cittadinanza. Si calcola ad oltre centomila le persone intervenute; e non si ebbe a deplorare nessun incidente.

Il servizio d'ordine lungo il tragitto era fatto, oltre che dalla forza pubblica, anche dagli impiegati all'Economato municipale, distinti da un bracciale nero con lo stemma cittadino.

Complessivamente sono addetti al servizio 100 sorveglianti, 100 carabinieri, 120 guardie di P. S., 2 squadroni di cavalleria e cinque compagnie di fanteria.

Al Cimitero monumentale, da carabinieri, bersaglieri e soldati di cavalleria.

Il Famedio e le terrazze frontali del Cimitero erano tenute sgombre, essendo disposta la truppa in modo che la folla non potesse invadere il Cimitero, prima che il feretro avesse raggiunto la sua destinazione.

Dovunque una infinità di fotografi.

Pochi passi dopo l'ingresso principale, a sinistra, sta la tomba preparata al Maestro presso il sepolcro della sua seconda moglie, che ha questa epigrafe:

Giuseppina Verdi Strepponi

(*Provvisoria*)

Il corteo arrivò al cimitero poco dopo le 8 compiendo 3 chilometri di percorso in un'ora circa.

Dalle terrazze del Famedio si presenta un colpo d'occhio magnifico, il pallido sole invernale illumina tutta quella folla multicolore, anonima, che si perde fra il grande viale fiancheggiato di platani.

Il carro non si arrestà sul piazzale, ma, passando sotto l'atrio centrale, entra nel Cimitero e procede fino alla tomba, sempre proceduto dai famigliari e seguito soltanto dai parenti e dagli intimi.

La tumulazione.

La cassa vien deposta nella tomba alla presenza di un solo prete, degli intimi e di alcuni giornalisti. Inutile aggiungere che non venne pronunciato alcun discorso e che, ossequiendo alla volontà del defunto, non venne deposta alcuna corona.

La cassa discende fra il silenzio religioso: gli astanti hanno le lacrime agli occhi. Poco lontano un gruppo dolente: sono la sig.r Maria Verdi-Carrara con la figlia Anna, avvenentissima signora bruna, entrambe in gramaglie, piangono dirottamente confortate dalla signora Ricordi, dal tenente Ricci e dallo sposo Carrara, in uniforme di ufficiale di marina.

Verso le 8.25 la cassa è già immurata; i parenti e gli amici abbandonano il triste luogo, mentre penetra nel Cimitero un'ondata di popolo fino allora a stento trattenuto dalle guardie e dai vigili.

—

Da tutte le città d'Italia, da tutte le capitali degli stati civili continuano le notitie di onoranze tributate al grande scomparso: ma le più commoventi, sono quelle che si pervengono dalla Regione Giulia, dove ogni anche piccolisima terra si unì con qualche segno al lutto della Nazione.

—

Nel momento angoscioso in cui la salma dell'illustre vegliardo vien calata nella fossa — fredda livellatrice — tra il lutto di tutta una Nazione, che perde in Lui il simbolo dell'Arte più fulgida, insaziabile ricercatrice del sublime, Arte scevra da insulse eccentricità e da grottesche imbellettature, credo far cosa grata a chi mi legge, raccontando qualche aneddoto raccolto intorno alla sua vita.

Sarà una rievocazione fuggevole, geniale, di quei tempi meno invasi dallo scetticismo, in cui Egli, il principe dei musicisti, sapeva scuotere le nostre fibre, deliziandoci col ritmo delle sue armonie divine, suscitando entusiasmi che, purtroppo, abbiamo da tempo dimenticati.

—

La prima spinta alla musica.

Fu uno spintone anzi, in piena regola, quello che decise della sorte del futuro Maestro. Sentite come avvenne. Verdi, a sette anni, secondo l'uso di quasi tutti i bambini, faceva qualche volta il chierichetto. Un giorno mentre se ne stava ginocchioni sui gradini dell'altare, estasiato a sentir l'organo che suonava, non prestò attenzione alle richieste che gli faceva delle ampolline il celebrante. Domandò una volta, domandò due, finchè questi, che forse non era un modello di pazienza, si voltò, dando uno spintone al chierichetto, il quale andò ruzzoloni. Si fece una ammaccatura alla fronte, e svenne anche; ma poi, senza piangere, alle richieste premurose dei suoi genitori, non rispose che una cosa: gli facessero studiare la musica. Come non sodisfare un desiderio tanto legittimo, pagato a prezzo... di sangue? Carlo Verdi, il buon papà, cavò dai suoi piccoli risparmi quel tanto che bastava per acquistare una spinetta e così la gran battaglia era vinta.

—

Una cura involontaria dei fanghi.

Verdi, una volta messosi a studiare, fece rapidissimi progressi, tantochè a dodici anni non compiuti, divenne l'organista delle Roncole, il paesello dove nacque. Notate però che egli dimorava a Busseto, a dozzina dal canonico Seletti, recandosi ogni dì festivo alle Roncole per salutare i parenti e suonar l'organo in chiesa, incarico che gli fruttava la bellezza di trentasei lire all'anno, dico trentasei. Ci sarebbe da star allegri, adesso! Verdi però era di facile accontentatura e si faceva le sue tre miglia di andata ed altrettante di ritorno, come nulla fosse.

Un giorno di Natale, il piccolo Verdi doveva ritrovarsi alle Roncole per la messa all'alba. Partì da Busseto nel cuor della notte, una notte tenebrosa, di nebbia densa, da stentare a vedere la strada. Ad un certo punto, quasi sul finire del viaggio, o fosse per una svolta non indovinata a tempo, o per essersi inavvertitamente ridotto a camminare sull'orlo della strada, gli mancò d'improvviso il piede, ed egli cadde malamente nel fosso abbastanza profondo, che conduceva verso Busseto l'acqua del canale delle Roncole. Il fondo era pantanoso; il fanciullo vi rimase invescato e quanto più s'industriava con le mani e co' piedi, tanto più si sprofondava nella melma traditora. Certamente non avrebbe potuto cavarsene, se alle grida di lui non fosse accorsa una contadina che passava di là, per recarsi ella pure alla Chiesa del villaggio

Verdi, ancora negli ultimi suoi anni, raccontava questo episodio, ridendo schiettamente, pensando al suo arrivo alle Roncole, imbrattato di fango dalla testa ai piedi come un pachiderme.

—

Verdi nella sventura.

L'impresario Merelli, dopo l'*Oberto di San Bonifazio*, aveva commesso al Verdi tre opere, due serie ed una buffa. Poi, stretto dalle esigenze teatrali della sua impresa, gli chiese di scriver prima l'opera buffa che gli era necessaria. Il libretto era del poeta Romani ed aveva per titolo Il *finto Stanislao*, ma quel titolo si poteva cambiare: e fu cambiato difatti, diventando: *Un giorno di regno*. Il Verdi si mise tosto al lavoro; e già ne aveva fatta una parte, quando la sventura venne a battere al suo uscio raddoppiando, triplicando i suoi dolori. Colto improvvisamente da un'angina che s'era molto aggravata, si ricordò, che soltanto quattro giorni gli mancavano alla scadenza del fitto di casa. Chiese un prestito di cinquanta scudi all'impresario Merelli, quale anticipazione sull'opera che stava scrivendo per lui, ma gli fu risposto picche.

La gentile sua donna lo trasse d'angustie, impegnando alcuni gioielli. La scena è rapida e breve profondamente umana, commovente nella sua semplicità.

Ma la sventura non aveva finito ancora di battere all'uscio. Si era appena rimesso al lavoro, che uno de' suoi angioletti, il bambino, ammalò improvvisamente e morì: poco dopo, nell'aprile ammalò la bambina e morì d'ugual morte. Immaginate lo strazio! E non bastava ancora. Affranta dall'angoscia, vittima dell'amore materno, presa dal morbo che le aveva rapiti i figliuoli, il 19 giugno del 1840 gli morì tra le braccia la gentil Margherita!

Questo colpo straziante dell'avversa fortuna toccò pure ad un altro grande musicista, a Gaetano Donizetti a cui il colèra nello spazio di pochi giorni rapì la moglie amatissima — una Vasselli, romana — e i due figliuoletti avuti da lei.

E pensare che il dovere imponeva a Giuseppe Verdi di finir l'opera promessa, patteggiata, annunziata, un'opera, per giunta, di musica allegra! L'inflessibile uomo non venne meno all'impegno.

—

La donna è mobile....

Il *Rigoletto*, scritto nello spazio brevissimo di quaranta giorni e rappresentato per la prima volta a Venezia il primo marzo del 1851, ha il suo aneddoto curioso. Alle prove di pianoforte e di scena, mancava sempre un pezzo che neppure alla vigilia della prova generale era venuto fuori. Il tenore Mirate, che lo doveva cantare, se ne doleva col Maestro. E questi: sta tranquillo, l'avrai. Ed infatti, la mattina seguente consegnava la musica di quel pezzo al tenore, facendolo giurare di non far vedere, nè udire ad alcuno il motivo della canzoncina, perchè essendo facilissimo a ritenersi, si avrebbe potuto cantarellare per le strade, prima che il *Rigoletto* andasse in scena.

Quando il Mirate cantò la canzoncina alla prima rappresentazione fu un subisso d'applausi, si chiese il bis, e quella sera, all'uscir da teatro, si cantava per tutta Venezia la facile, popolare ed originalissima melodia. Che cosa sarebbe avvenuto se il motivo non fosse stato tenuto segreto? Che lo avrebbero cantato, tutti, eppoi in teatro l'autore di quella melodia popolare sarebbe passato per un plagiario.

—

La modestia.

Tutti sanno come il glorioso vegliardo fosse d'una modestia veramente eccezionale, tale che ai nostri giorni, in cui si batte la gran cassa per il più insulso avvenimento, si osa classificarla per ingenuità primitiva.

Un giorno il Broglio, ministro della pubblica istruzione, mandando al Verdi la commenda della Corona d'Italia e in pari tempo scrivendo una lettera, in cui, mentre esaltava giustamente il Rossini, diceva corna degli altri musicisti italiani, l'offese nella sua dignità. Verdi, senza esitare un istante, gli rispose subito una lettera di buon inchiostro, rinunziando la sua decorazione al ministro.

Tale è l'uomo all'antica, la nobile figura dell'Illustre di cui purtroppo piangiamo oggi la morte, tanto più dolorosamente sentita dalla Nazione, in quanto che ora l'astro della gloria musicale in Italia manda troppo deboli se pur proprio manda raggi di luce.

Gino Damin.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

Una festa operaia a Fusea.

Nella progredita Fusea, domenica 3 febbraio vi sarà una genialissima festa popolare per la solenne inaugurazione della bandiera di quella Società Operaia di Mutuo Soccorso ed istruzione.

Eccone il programma:

I.o Ore 10 ant. Ricevimento delle Rappresentanze con musica.

II.o Vermouth d'onore ai convenuti.

III.o Ore 11 ant. Inaugurazione della Bandiera

IV.o Passeggiata per Fusea e Cazzaso.

V.o Ore 13 Banchetto Sociale.

La tassa per i soci, pel banchetto, è fissata in lire 2.50. Le adesioni si ricevono a tutto venerdì presso la Segreteria Sociale in Fusea e qui in Tolmezzo presso il sig. Giosuè Mazzolini.

Pasian Schiavonesco

Ladrerio. — L'altra notte ignoti ladri asportarono da diversi pollai, oche e galline, del complessivo valore di L. 40.

Appendice della *Patria del Friuli* 26

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata).

—

LIBRO II.

Sogni di fortuna e d'amore.

« *Hic est locus* del tenore italiano al quale Julia accordò, non già i suoi favori, ma l'imprudente onore di viaggiare e di sognare con lei sulle rive dei laghi svizzeri, col maggior scandalo dei turisti....

« In tale situazione, con un romantico chiaro di luna, quella odiosa canaglia le domandò duecento mila franchi per comperare a Napoli una casa, dove ritirarsi il giorno in cui si *troverebbe senza fil di voce.*

« La risposta di Julia fu il dono di duecento mila franchi al tenore....

« Il quinto amante poi si uccise con un colpo di revolver nel giorno in cui politici avvenimenti lo costrinsero a separarsi da lei per sempre!

« Questa avventura è la più celebre e la più drammatica di tutte quelle toccate a Julia.

« Invaghitasi, come vi ho detto già, della sinistra personalità di lord Byron, ch'ella avrebbe freneticamente amato se vissuto a quel tempo, ella volle imitare l'ultimo atto d'eroismo del grande poeta dissipando la sua fortuna ed arrischiando la vita per difendere l'indipendenza dei greci.

« Ella gettò dunque gli sguardi sull'isola di Candia, sempre pronta a ribellarsi contro i Turchi, e sopra dieci milioni di reali che le restavano ancora, ne spese otto per reclutare, equipaggiare, armare e trasportare dei soldati sulla spiaggia dell'antica Creta, in vista di una nuova insurrezione... e tutto ciò perchè ella erasi innamorata a Corinto di certo principe candioto che non mancò punto di accompagnarla in quella bella impresa.

« Ma il colpo fallì, poichè gli ottomani si impossessarono del Naviglio che li portava tutti.

« Siccome però il principe era fratello di uno dei favoriti del Sultano, fu stabilito, in seguito ad un'amichevole accomodamento che il Candiota passerebbe il resto dei suoi giorni in un isolotto fortificato del Mediterraneo.

« Il ribelle, si rassegnò al suo destino a condizione però che gli fosse permesso di tenere l'amante presso di lui.

« Il Sultano ricusò (che egoista!) e fu detto che la Sultana, sorella del vinto, s'oppose a tale condizione perchè gelosa della beltà immensa di Julia.

« Ne risultò che il giorno fissato per la loro separazione eterna il principe scrisse alla sua adorata una lettera di delirante amore, dove egli protestava — io l'ho letta! — ch'egli preferiva meglio morire che vivere lontano da lei; dopo di che si bruciò le cervella.

« Voi vedete adunque che tutte queste cose toccano l'epico ed il sublime, e che se Julia non avesse avuto la sorte assai volgare di trovarsi rovinata nel mezzo della sua vita ella avrebbe ben potuto figurare nelle pagine della storia.

« Ed ora all'ultimo capitolo. — Confesso che non rassomiglia al precedente nè per la grandezza, nè per la poesia, ma non differisce per le conseguenze e le realtà amorose...

« Siamo a Baden — Baden... e dico *siamo*, perchè io mi trovava pure ivi in quell'autunno. Il fatto risale a quattr'anni e mezzo fa.

« Un *piccolo duca* tedesco che si era invaghito di Julia, giuocava alla *roulette* come un matto.

« La nostra amica giuocò essa pure i suoi ultimi milioni, desiderosa di ricuperare la sua grande fortuna, per isprecarla di nuovo senza badarci, e di restare completamente povera per ritirarsi in campagna.

« Era la solita risposta ch'essa opponeva ai miei saggi consigli.

« Il duca intanto continua a perdere a perdere, ma persiste nondimeno nel giuocare, non volendo dichiararsi vinto nè iscoraggiato dinanzi alla donna da lui desiderata.

« Julia perse, e perde essa pure, per mostrare al duca che la prodezza consistente a sagrificare il proprio danaro, nulla ha che la stupisca nè alletti, dal momento che ciascuno può fare altrettanto.

« Il duca si rovina per il primo, e Julia che aveva sdegnato fino allora l'amore di quel potentato lillipuziano, comincia ad ascoltarlo con miglior grazia, a civettare con lui ed a cavalcare romanticamente per monti e per valli, fino al punto in cui si va mormorando dalla gente dover esistere fra i due delle relazioni ben intime. . Il che invece non ha esistito affatto.

« Infrattanto la terribile *Prodiga*, è con questo soprannome che il mondo la designa, riacquista in una sera dieci milioni sul capitale perduto... poscia li giuoca tutti, sopra una sola carta allo scopo di rimanere, secondo la sua espressione, o *ben ricca od affatto povera.*

« Essa perde!... Quanto al duca, egli non perde l'occasione di imitarla e seguirla nei suoi Stati, dove troveranno modo di vivere con fasto, e di rialzare la loro fortuna in due o tre anni di condotta ragionevole...

Tutti s'immaginano che l'audace spagnuola assecondi il duca nei suoi progetti, e se ne parta con lui, quando ella invece improvvisamente scompare, senza neppur accommiatarsi da lui, senza neppur dare un'addio a me, amico suo vecchio e fedele, in mezzo alla stupefazione generale... mentre poi nè io nè il duca, nè il mondo si sappia più nulla sul conto suo a partir da quell'ora.

« Ora io sono certo ch'ella non si è punto suicidata; ella è donna di tempra adamantina, ed io stesso poi l'ho sentita qualificare come una vigliaccheria il doppio suicidio del fratello e del Candiota.

« Ripeto che ella deve essere in campagna, nella casa di qualche antico colono, rinnovando in senso inverso le poetiche eccentricità della prima metà della sua vita...

« Ella deve fare dei prodigi di castità, di modestia e di mansuetudine, ma non già di pentimento e di penitenza... ah! questo no: ella non sarà mai una devota! la strada che mena al cielo non è fatta per lei.

« Ed ora ditemi: ne sapete voi abbastanza? Ma ecco il duca che viene...

— E' lè che io cercava, Manolo... Non vi disturbate senor de Loja, disse il padrone di casa, facendo segno a Guillermo di tornar a sedere. Jacuba reclama i tuoi buoni uffici di diplomatico per dar termine a certe pratiche molto difficili.

(Continua.)

Codroipo.

L'omicidio di Zompicchia.

31 gennaio. — Il delitto di Zompicchia è ancora avvolto nel mistero. Nessun indizio sull'uccisore. Le indagini dei vari funzionari, per quanto attive, non diedero alcun risultato.

La popolazione, di fronte a questo fatto di sangue, sembra disinteressarsi, poichè è tale il disprezzo che nutriva verso la vittima, ritenuto per un soggetto pericolosissimo, per le numerose condanne subite e pei molti furti campestri ed altre imprese da lui compiute, che considera la sua uccisione come una giusta vendetta.

Mi astengo da ogni altra considerazione per non intralciare l'opera della giustizia, riservandomi di riparlarne quando, come si spera, un pò di luce sarà fatta anche intorno a questo sesto omicidio che nel forte ma pacifico Friuli, *illustra* il primo mese del nuovo secolo.

Il nuovo Cronista.

L'omicida di Buja.

Pietro Minisini di Francesco d'anni 30, che fu arrestato in casa mentre dormiva a letto e vestito ancora, fu ieri nel pomeriggio accompagnato dai carabinieri a Udine e rinchiuso in queste carceri giudiziarie.

Pordenone.

Onoranze ad un bravo operaio. — 30 *gennaio.* — (*B.*) — Come vi ho già annunciato nel numero di martedì, cessava di vivere a ottantadue anni l'ebanista Pietro Ortis, ed ai funerali di lui che furono una vera testimonianza di affetto e di stima alla sua memoria, l'egregio sig. Pietro Comisso segretario della Cooperativa fra operai per imprese e lavori pubblici, pronunciò il seguente discorso che riscosse l'approvazione di tutti gli astanti:

E' un dolore per la classe operaia quando questa vede scemare il numero dei bravi e buoni suoi membri — Pietro Ortis dedicò la intera sua vita alla famiglia, all'arte propria e fu valente, reputatissimo falegname. — Nei suoi lavori addimostrava, oltrechè diligenza, uno speciale buon gusto, per cui l'opera sua era da tutti ricercata ed apprezzata, e le commissioni di lavori, dati all'Ortis, lo avrebbe reso più agiato se il cuore di lui fosse stato meno disposto al benefizio verso i suoi simili. Il defunto quindi, per questa sua dote di generosità, non poteva avere che amici, e la sua dipartita è generalmente compianta. Nè io voglio mancare di dire queste poche parole in meritato elogio del defunto, poichè io ebbi a ben conoscerlo e stimarlo, e poichè egli fu uno dei promotori del Sodalizio, che io ho l'onore di presiedere.

Il povero decesso, che fu integerrimo, leale, laborioso, onorò sè stesso e la classe operaia, cui fu di esempio, meritevole di imitazione.

Mi figuro il profondo dolore, che la sua morte lascia nell'animo dei superstiti congiunti, ed a loro mando sentite condoglianze.

E noi, lavoratori e soci della Cooperativa, diamo, commossi, l'estremo vale al nostro compagno di lavoro, ad uno dei fondatori de la nostra Associazione.

Riposi in pace la tua salma benedetta, o povero Pietro! — Addio!

Per il Consiglio Comunale. — Lunedì 4 febbraio p. v. si radunerà il consiglio Comunale per l'approvazione del bilancio preventivo 1901 e per la seconda votazione sulle spese facoltative iscritte in esso.

Assisteremo ancora alla solita scena, che mentre i signori Consiglieri approvano tutti lavori, non ne approvano le spese? E possiamo sperare che si cambi sistema? Vedremo!

Temperatura: Barometro 745.05. Termometro meno 1, 2 massima jeri 29 10.

Val d'Incarojo.

La fine d'un ubbriaco. — *28 gennaio.* — Un tale da *Dierico* comune di Paularo si portò ieri di buon'ora ad Arta per suoi affari. Nel ritorno, dopo di aver forse visitato tutte le osterie arrivò a Salino alle ore 4, già ubbriaco. Fece stazione anche a Salino; ma fu l'ultima di sua vita.

Partito da Salino ed arrivato ad un punto della strada postale dove doveva discendere e passare un ponte sul Chiarsò per portarsi a casa, cadde dal muro troppo basso, su cui forse s'era appoggiato, e precipitò nel torrente. Disgrazia volle che andasse a battere con la testa nei sassi della riva opposta, rimanendo cadavere. Il cadavere fu rinvenuto alle 2 pom. d'oggi. Lascia moglie e 5 figli.

Cividale.

Cronachetta. — 30 *gen.* — Nell'aula capitolare dove parlò domenica l'avv. Casasola, sul tema dell'ordinamento della Chiesa in confronto di quello sociale, parlerà domenica 3 febbraio alla stessa ora, il prof. Marcuzzi, direttore del *Crociato.*

Circa il dazio sulle farine. Si lamenta che il comune abbia rinnovato l'appalto con Trezza, senza occuparsi degli esercenti per i quali ci fu pure seduta privata consigliare.

Carnevale va a gambe levate. Al Friuli già fece furori colla scelta musica, e gli affari furono discreti.

Da Castelnuovo

Il feritore arrestato. — Il feritore di Giovanni Tramontin fu Gio. Maria di qui, fu arrestato e si chiama Giacomo Faion di Beniamino d'anni 30 di Tramonti di Sotto. E' generalmente ritenuto uno squilibrato.

San Pietro al Natisone.

Scuola Normale chiusa. — In seguito a quattro casi di scarlattina verificatisi fra le alunne della nostra R. Scuola Normale e ad un *sospetto caso*, la R Prefettura — d'accordo con la Direttrice signorina Linda Fojanesi — stabilì la chiusura provvisoria della Scuola medesima.

Le convittrici ritorneranno oggi stesso alle loro case.

Gonars.

Beneficenza. — 29 *gennaio.* — (xxx.) — I sigg. fratelli Giuseppe e Vittorio Rea, di Palmanova, ch'hanno recentemente alienata la loro tenuta d'Ontagnano, frazione di questo Comune, per fare altri acquisti quì ed altrove, voller lasciare in Ontagnano memoria della loro azienda.

Molt'opportunemente reputarono ch'ottimo ricordo costituisca un'opera benefica, ed assai bene prescelsero l'instituzione d'una grazia dotale annua di L. 40: nette, a donzella maritanda onesta e povera della frazione.

A tale intento, nel 12 corrente, rimisero al Sindaco del Comune una cartella di Consolidato 5 per 0[0 della rendita di L. 50, dalle quali dedotta la trattenuta per imposta di ricchezza mobile, si hanno appunto le L. 40 della grazia!

La comune riconoscenza fu esternata dal Sindaco al ricevimento della cartella, esibita dal sig. Giuseppe, ed avant'jeri nuovamente manifestata agli egregi sigg. Rea dalla Giunta municipale, che prese atto del dono e ne domandò l'accettazione alla Congregazione di Carità locale.

Il Sindaco, nel comunicare ai sigg. donanti la deliberazione della Giunta, s'espresse che «opere di carità illu«minata come questa, per cui s'age«vola il collocamento d'oneste fan«ciulle povere, oltrechè l'omaggio u«niversale, fanno cogliere le benedi«zioni degli umili, portatrici di quel«l'intima soddisfazione, che bene si «converte in serenità d'animo ed in«fallibilità d'azione, epperò in meri«tata prosperità».

Possa il bell'esempio dei signori Rea trovare imitatori.

Piccola cronaca.

(Dal libro della questura).

A *Moggio*, Tolazzi Daniele e Dinossi Ferdinando penetrati verso le 8 di sera nell'abitazione di Maria Faleschini, servendosi della vera chiave lasciata sopra una finestra, e da un armadio aperto rubarono lire 48 in biglietti di vario taglio. Vennero arrestati.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 Gennaio	ore 9	ore 15	ore 21	31 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	739 3	749.1	744 4	746.7
Umido relativo	56	87	92	—
Stato del cielo	cop.	cop.	ser.	cop.
Acqua caduta mm.	0.6	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1-E	1-N	calma	cal. E
Term. centig.	2.8	2.4	1.2	0.2

Temperatura

Giorno 30	massima	5 6
	minima	0.0
	minima all'aperto	-1.2
Giorno 31	minima	-2.4
	minima all'aperto	-3.5

Venti moderati o forti sull'Italia settentrionale, forti fra sud e ponente altrove, cielo vario. Qualche pioggia versante Adriatico, mare mosso o alquanto agitato.

La sottoscrizione protesta.

Da Pozzuolo.

Petri Luigi (*II.a offerta*) L. 2. Deganutti Giuseppe c. 40, Lombardini Enrico L. 1. Comessati-Carnelutti Vittoria 1, Carnelutti Giovanni 1, Missana Antonio 1, Minciotti Enrico c. 50, De Checco G. B. 20, Canciani G. B. L. 2, Cornobalo Luigi c. 50. Papi Giuseppe 30, Govetto Pietro 50. Fantoni Brizio 40, Bulli Pietro L. 1, Gropplero di Troppenburg Ulderico 1.

Da Tricesimo.

Sbuelz G. lire 2, Boschetti Giacomo 1, Pignoni Antonio cent. 20, Pignoni Augusto 10, Pignoni Attilio 10, Pignoni Aristide 10, Boschetti Camillo 20, Borgobello Giuseppe 10, Bertoli G. B. 30, Carnelutti Giuseppe 30, Colautti G. B. 20, Boschetti Mario 20, Sbuelz Augusto 10, Mattioni Pietro 20. Dri Giuseppe 30, Carnelutti Attilio 20, Carnelutti Clemente 20, Boschetti Rosa 20, Fanti G. B. 15.

Sticcotti Giuseppe cent. 20, Bertoli Giuseppe 10, Boschetti Domenico 20, Boschetti Ernesto 20, Pilosio Alessandro 10, Boschetti Francesco 20, Carnelutti Antonio 15, Iannis Quinto 15, Monassi A 50, Colla G. B. 10, Zin Francesco 10, Ottorocco Elia 20, Drì Pietro 20, Candotti Fabio L. 1, Drì Noemi c. 10, Drì Corinna 5, Drì Quarto 5, Vidoni Carlo 20, Zanuttini Secondo L. 1, Martinuzzi G. c. 30, N. N. 50, Basaglia Vincenzo L. 1, Braidotti Francesco c. 50 Boschetti Luigi 20, Sala Franco l. 1.

Cipriani Carlo, Cipriani Luigi, Cipriani Marco, Borgobello Antonio c. 20, Borgobello Virgilio, Borgobello Luigi, Borgobello Maria 10, Cipriani Anna, Cipriani Amalia 20, Rocco Eusebio 15, Vit Paolo, Tami Giuseppe, 20, Drì Francesco, Franutta Rinaldo, l. 1. Boschetti Luigi, Aghina Giovanni, c. 50, Polo Pietro. 30, Sticotti Giacomo, Gervasutti Luigi, 20, De Agostino G. B. Bisutti Giuseppe, l. 1. N. N. c. 15, Sbuelz Antonio, 40,

Da Palmanova.

(II.a LISTA.)

Vatta Azzo, Antonelli Antonio, De Lorenzi Antonio, L. 1, Panciera Carlo, Antonelli Aroldo, Antonelli Attilio, Antonelli Arrigo, De Brumati Enrico c 50. Fedele Nicola l. 1, Bearzi Giuseppe, Mucelli Lorenzo c. 20, Lorenzetti Pietro l. 1, Bianchi Vittorio, Morandi Gaetano c. 50, Gaspardi Giorgio 20, T. rossi Amilcare l. 1, Marni Augusto, Rossini Libero, Malisani Pietro c. 50, Antonini V. P. 30, Rossi Pietro 20, Santi Giuseppe 50, Penso Giuseppe 30, Toso D. 20, Montanari Cesare 50, Segatti G. 20 Del Mestre Luigi 30, Padovani Giuseppe 20 Vianello Antonio 50, Malacari Giovanni 30, Buri Sebastiano l. 1, Zandonà Ugo c. 30, Verzegnassi Luigi 20, D'Adda Pietro 50, N. N. 8, Savorgnani Pietro 20, Ballarini Paolo 30, Romanello, Cocetta R., Perini B., Cocetta Fausta, Lanzi Giulia, Monti R., Monti B, Pellizzoni Francesco c. 10 *Alunni delle classi IV. e V. l.1.25, Alunne della III. e IV. 2. Alunne della I. femm. 2,40 Alunne della II. femm. 1, Alunni della III masch. c. 65. Alunni della I. masch. 1.32.*

Da S. Vito al Tagliamento.

Zuccari Paolo l. 5, Pittolo Bon Franc. c. 50, Francescutti B. Luigi 50, Abbreghetti Giuseppe 50, Fabicci Fabricio 25, Tramontini Andrea 50, Brusadini Luigi, Pascatti Andrea, Scapinelli Paolo lire 1.

Barnaba Domenico L. 1, De Iob Guido cent. 25, Lenardon Pietro l. 1, Gasparinetti Quintino c. 50, Fontana B. l. 5, Pascatti Antonio 1, Franceschinis Girolamo c. 50, Zuccari Emilio l. 2, Zuccari G. B. 2, Morassutti Pio 5, Mariano Francesco c. 20, Gattorno G. l 5, Scodellari Gustavo 1, N. N. c. 60.

(Continua).

Por la sottoscrizione-protesta.

Il concittadino prof. Luigi Moschini, preside del R. Istituto tecnico di Mondovì, «desiderando essere compreso fra i sottoscrittori della protesta per l'italianità di Trieste, invia lire 150 per essere iscritto socio perpetuo della «Dante Alighieri».

L'atto nobilissimo e generoso desta in noi ammirazione sincera e sarà di conforto ai fratelli d'oltre confine, i quali sopra tutto tengono ad essere da noi ricordati e compresi.

Società operaia.

Discussioni vivaci pel concorso medico.

Iersera, alla seduta consigliare, parteciparono quindici soli consiglieri.

Approvaronsi dapprima i verbali dell'ultima seduta ordinaria e della straordinaria (per le onoranze al compianto dott. Mucelli) tenute dal Consiglio; ed i resoconti del dicembre e del trimestre ultimo anno 1900: il patrimonio sociale al 31 dicembre saliva a lire 242984, 17.

Poi si prese notizia del verbale di seduta della Direzione in cui fu proceduto, a norma dello statuto, alla radiazione di 62 soci, fra effettivi ed onorari: uno dei quali, certo Beltramini, suicidatosi circa un anno fa gettandosi sotto il treno, ma della cui morte nessuna partecipazione era stata fatta alla società.

Vivace discussione — lunghissima — si impegnò quindi sui

Provvedimenti per il servizio medico;

e poichè l'argomento interessa il numeroso ceto dei professionisti medici, crediamo possa interessare il riprodurla con qualche estensione.

Il vicepresidente *Cossio* premette che, in seguito alla irreparabile perdita fatta dalla Società con la morte dell'amato dott. Carlo Mucelli, si deve provvedere a trovagli un successore. La Direzione concorde proporrebbe di aprire un concorso a brevissima scadenza, da chiudersi il 14 febbraio; è che subito dopo seguita la nomina, l'eletto entrasse in carica.

Cremese Antonio concorda con le proposta della Direzione, anche perchè i soci cominciano a lagnarsi dell'attuale servizio (lo assunsero, per deferenza al dott. Mucelli ammalato, i medici condotti della città): lagnanze che derivano dall'essere il servizio diviso fra più medici, il che nei soci ingenera confusione..

Cossio. Anche per la Società, la ingenera!

Cremese. Vorrei solo che fosse bensì sollecitata la nomina, ma si dasse la maggior possibile divulgazione al Concorso, perchè molti fossero i concorrenti: più sono, e più adito avremo di fare una buona scelta. Ricordiamo tutti un caso accadutoci in passato, quando il medico sociale che si aveva allora, non soddisfaceva per nulla le giuste esigenze dei soci... Non vorressimo ricadere in questo guaio!.

Cossio. Veda: è per questo che la Direzione intende aprire il concorso per titoli, e il Consiglio avrà quindi la possibilità di scegliere. Pregheremo i giornali di pubblicare gratis l'avviso, perchè abbia la maggior diffusione.

Zuliani Plinio. Prega il consiglio di ascoltare benevolmente quanto sarà per dire. — Penoso ufficio sono chiamati i consiglieri a compiere, perchè troppo recente è il lutto della società e il ricordo delle spontanee grandiose dimostrazioni di affetto, di stima, di gratitudine che i soci e tutti i cittadini tributarono al nostro medico dott. Mucelli. Ma al dovere non possiamo sottrarci. — Arduo, difficilissimo compito è quello di assumersi l'eredità, per così dire, del rimpianto medico nostro: poche volte vedemmo infatti un dolore così unanime — dal ricco e potente al povero e meschino — come davanti alla fredda salma di lui: perchè egli al ricco ed al povero ugualmente tributava le sue cure affettuose e sapienti ed aveva per tutti lo stesso sorriso di bontà e a tutti rivolgeva la stessa consolatrice parola, sia che si trovasse accanto al letto del tapino come in un salotto dorato.

Il servizio medico della Società, così come fu sino ad oggi organizzato, presenta varie deficienze le quali per nessun modo vanno imputate al medico, Ma il numero degli ammalati, la distanza comprendente tutto il vasto circuito del comune, le esigenze moltiplicatesi della medicina moderna, mettono il medico nella dolorosa necessità o di trascurare gli ammalati o di logorare sè stesso — o di ricorrere alla benevolenza dei colleghi perchè lo aiutino: ciò che non sempre può piacere ai soci.

Lo statuto nostro previde il caso, poichè nell'articolo relativo al servizio medico, stabilisce che spetta al consiglio di determinare se si abbia da provvedervi con uno o più medici.

Fu sogno di molti, anche in passato — e cita il signor Pietro Comessatti fra questi — di provvedere al servizio valendosi dell'opera di più medici. La prova fatta valendosi dell'opera di tutti i medici condotti della città, non diede buoni risultati, perchè nessun medico si affezionava alla Società e per amore del quieto vivere rilasciavano certificati di malattia e di durata della medesima senza attenersi scrupolosamente alle norme dello statuto e senza preoccuparsi degli interessi sociali. Poi, ne avveniva che i soci, potendoli chiamare tutti, si rivolgevano di preferenza a quello tra i sanitari che godevano più simpatia: così che taluno era sovraccarico di lavoro, altri non ne aveva. Quindi, ritornare a questo sistema no.

Ma si può trovare il modo di avere — anche senza di esso — un buon servizio medico. Che il Consiglio deliberi di aprire il concorso per due medici, anzichè per uno solo, stabilendo eguali obblighi ed eguale compenso per entrambi (lire 800 annue) e dividendo perciò il servizio in due reparti obbligatori tanto per i medici che per i soci. Nessun danno verrebbe alla società, nessun aggravio al bilancio; per contro, moltissimi vantaggi, affidando a due medici il non facile disimpegno delle funzioni che con tanto cuore ed onor suo disimpegnò il dott. Mucelli.

Enumera questi vantaggi: in caso di epidemie o di straordinario numero di ammalati, come avviene d'inverno, e data la distanza della residenza loro che va da Godia e Beivars a Cussignacco — due medici potranno adempire meglio alla loro funzione, che non uno solo; se uno si ammala, può l'altro surrogarlo, senza imbarazzare la direzione che deve provvedervi lì su due piedi; ecc.

Si obbietterà che, mentre con lire 1600 di stipendio, possiamo aspettarci un discreto numero di concorrenti; non così con lo stipendio di lire 800. Ma, tacendo che, se i soci aumenteranno, anche lo stipendio sarà cresciuto; egli crede che i concorrenti non mancheranno neppure se lo stipendio sarà diviso fra due, toccando a ciascuno lire 800, e che vi saranno tra essi medici distinti. E ciò perchè non è lo stipendio che può dare la Società, che alletterà i medici: ma la possibilità, anzi la facilità che il servizio sociale offre ai medici — se distinti e volenterosi di formarsi una clientela. Ricorda a proposito le parole dette dallo stesso dott. Mucelli, quando insorse un malinteso per il quale pareva che egli stesse per rinunciare al servizio: — Io rimango quale medico della Società — disse il compianto dottore — per debito di riconoscenza, perchè la Società Operaia mi ha messo a quel culmine in cui mi trovo.

Non si deve pensare già che i medici sociali abbiano da pensare al servizio per i 1600 soci soltanto; ma quei 1600 soci, vogliono dire 1600 famiglie, e dietro quelle 1600, ve ne saranno almeno altrettante che ricorreranno ai medici della Società, se essi faranno il loro dovere.

Perciò crede che avremo lo stesso numero di concorrenti, sia che il concorso venga aperto per un medico come se lo si aprisse per due.

Enumera anche altri vantaggi: c'è qualche discrepanza per l'accettazione di un socio? e potremo chiedere il parere dei due medici. Si presenta il caso di una chiamata d'urgenza contemporanea in due punti lontani, per casi gravissimi? e l'opera dei nostri medici potrà essere prestata contemporaneamente...

Per queste ed altre considerazioni da lui svolte, egli fa formale proposta che si apra il concorso per due medici anzichè per uno.

Vatri si associa.

Cossio combatte la proposta. Con un solo medico a lire 1600, potremo sperare che concorrano distinti professionisti; divise le 1600 lire fra due, non crede che li avremo. Le ragioni svolte dallo Zuliani sono buone, bellissime: però bisognerebbe poter dare uno stipendio adeguato. La Direzione ha ventilato anche questo sistema: ma non lo trovò rispondente agli interessi sociali. Non sono 1600 famiglie, come crede lo Zuliani, che al medico sociale si affidano; questo numero si assottiglia, sfugge: gli ammalati sono appena un centinaio all'anno con una media di venti-venticinque al giorno. La Direzione insiste nella sua proposta.

Parlano, esponendo varie considerazioni *pro* e *contro*, Zuliani, De Luca, Re, Cremese Antonio, Ing. Leonetti (direttore) Mauro: chi teme, avendo due medici, possa nascere tra essi dualismo, chi afferma invece che sorgerà fra i due l'emulazione a chi serve meglio; chi trova che fissare ottocento lire di stipendio è troppo poco, anche per la dignità dei concorrenti, e chi sostiene che i concorrenti si avranno, perchè, più che allo stipendio, essi mireranno alla clientela facilitata col servire coscienziosamente la società ecc. L'Ing. *Leonetti* osrerva che con un solo medico il servizio procedette — col dott. Mucelli — abbastanza bene; la novità suggerita dal consigliere Zuliani potrebbe anche non riuscire.

Zuliani insiste: c'è così grande pletora di medici, che non dubita si avranno buoni, anzi ottimi concorrenti anche con ottocento lire.

Ricorda i concorsi per somme più meschine a medico: e del lazzaretto, e delle carceri, e degli istituti locali Toppo, Uccellis ecc.: due — trecento lire amme di emolumento, eppure i concorrenti furono parecchi, e buoni. Mettete nell'avviso di concorso tutti i requisiti che credete; stabilite di eleggerli per titoli, e se i concorenti non vi soddisfano, non eleggerete nessuno e riaprirete il concorso. Ma il tentare la novità, che può solo portare un vantaggio ai soci ed alla società, è un dovere nostro.

La questione si trascina a lungo. Finalmente, si arriva alla *chiusura.* Si hanno due ordini del giorno: uno del consigl. Zuliani, per aprire il concorso a due medici con lire 800 cadauno stipendio; l'altro del consigliere Cremese Antonio, per aprire il concorso ad un solo posto di medico, con lire 800

La direzione sta per quest'ultimo però, non pone questione di fiducia.

Si mette ai voti, prima, per appello nominale l'ordine del giorno Zuliani così concepito;

«Pel bene della società e pel buon andamento del servizio sanitario, propongo venga aperto il concorso per due medici sociali, a ciascuno dei quali sarà affidato un riparto ben distinto, dividendo fra essi lo stipendio fissato in annue lire 1600 complessive.»

Lo approvano: Cogolo, De Luca, Fornara, Gremese, Mauro, Vatri, Zuliani.

Lo respingono: Boer, Cossio, Cremese Antonio, Cucchini, Leonetti, Re, Tunini, Zaghis.

Sette favorevoli, otto contrari: l'ordine del giorno è respinto.

Mentre si sta per mettere ai voti l'ordine del giorno Cremese, il consigliere Zuliani dichiara — e fa mettere a verbale — di assentarsi.

— Ma siamo in votazione! eslama il consigliere Tunini. — Non si può!...

Vatri e Cremese pure si assentano.

— Ma questo è indelicato! — esclama di nuovo il Tunini; mentre altri pure condannano gli *assenti.*

L'ordine del giorno Cremese è approvato con nove voti favorevoli: Boer, Cogolo (il quale dichiara però di aver risposto sì per errore, credendo si trattasse ancora dell'ordine del giorno Zuliani), Cossio, Cremese Antonio, Cucchini, Leonetti, Re, Tunini e Zaghis; e tre contrari: De Luca, Fornara e Mauro.

Dopo, il Consiglio continua la sua seduta.

I nostri deputati.

L'on. Morpurgo fu nominato commissario sulla domanda di autorizz. a procedere contro l'on. Todeschini, per offese alle istituzioni costituzionali dello Stato; nonchè sulla domanda pure a procedere contro il deputato De Nicolo, per diffamazione a mezzo della Stampa, ed infine a commissario sul disegno di legge «sul lavoro delle donne e dei fanciulli.»

Onorificenza ben meritata.

La conosciutissima Ditta G. Querengo e C. di Venezia alla Terza Esposizione Mondiale Campionaria di Roma 1901, fu premiata con medaglia d'oro per i suoi prodotti **Catramydon — Plasmoeldina Gaduolo Querengo.**

Le nostre sincere congratulazioni per l'alta e ben meritata onorificenza.

Posta economica.

«Al dottor Giambattista Sostero» — Milano. Ricevuto, e grazie per tanta cortesia e per la continuata prova di benevolenza gentile.

—

«Al bravo Syrius». Qualunque suo scritto, se di opportunità, è sempre accolto dalla PATRIA con lietezza, perchè Ella studia e ragiona, e, anche non consentendo in ogni opinione sua, i Lettori apprezzano lo scrittore distinto per intelletto perspicuo e per soda coltura.

Saluti cordiali. G.

—

A certi Signori che domandano copie del Giornale si deve ripetere quanto è contenuto in un nostro avviso pubblicato ormai tante volte, sì che non dovrebbe essere sfuggito all'attrazione del Pubblico.

Nel 1901 non si spediscono copie separate se non a quelli che ne abbiano antecipato l'importo mediante cartolina postale.

Dunque chi vuole copie del numero contenente qualche suo articolo o corrispondenza, insieme al manoscritto per esse copie spedisca l'importo.

L'«Amministrazione».

Le nostre industrie.

Abbiamo sott'occhio la *Relazione sull'andamento del servizio metrico e del saggio e marchio dei metalli preziosi nel Triennio 1896-98*, stampata per cura del Ministero d'agricoltura industria e commercio.

Leggiamo in essa, con vivo compiacimento, le seguenti notizie:

Nel Veneto, la fabbricazione metrica ha conseguito negli ultimi anni progressi degni di rilievo... (E qui accenna alle provincie di Treviso, Venezia e Vicenza). Ma l'impulso maggiore della fabbricazione metrica nella regione veneta è stato dato dalle fabbriche udinesi di misure di lunghezza, le quali, facendo concorrenza ai similari prodotti esteri, hanno in questi ultimi anni prodotto quanto basta per i bisogni del consumo interno. Pochi anni or sono tutte o quasi, le misure di lunghezza adoperate in Italia provenivano dall'estero, mentre ora il numero è ridotto a ben poca cosa in confronto di quanto producono gli opifici udinesi, che forniscono misure buone ed a mite prezzo. Nell'anno 1896 l'ufficio metrico di Udine munì dei bolli di prima verificazione 239,448 misure lineari; nel 1897 tali misure furono 227,702 e, nel 1898, 247,816. Si può ritenere dunque che la produzione media annua di simili misure si aggiri intorno alla cospicua cifra di 250 mila esemplari, che sono smerciati in tutto il Regno.

Nel distretto metrico di Udine esistono anche fabbriche di misure di capacità per liquidi in terracotta ed è pure accurata la fabbricazione degli strumenti per pesare.

Monte di Pietà di Udine.

Martedi 5 febbraio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 febbraio 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Chiusura di fallimento.

Con sentenza 29 corrente venne dal Tribunale dichiarata chiusa la procedura di fallimento di Antonio Masini negoziante di cuoiami di Palmanova per insufficienza di attivo.

L'illusionista Pikman.

Nella sera di sabato 2 febbraio il celebre illusionista Pikman darà al Teatro Minerva una rappresentazione straordinaria.

All'Ospitale

venne medicato Luigi Pegoraro di Giovanni d'anni 30 di Baldasseria contadino per ferita al dorso del piede destro accidentale, guaribile in giorni otto.

Il matrimonio in carcere.

Abbiamo annunciato a suo tempo le pubblicazioni del matrimonio civile fra Giuseppe Bisiak fu Antonio d'anni 45 da Medea, condannato a vent'anni di reclusione nel 1891 da questa Corte d'Assise per omicidio in persona di Angelo Soberli di Manzano, e Giuditta Johan fu Giov. Battista d'anni 42 da Ionars, dalla quale il Bisiak ebbe tre figli.

Allo scopo di legittimarli, questa mattina alle 11 ebbe luogo il matrimonio nelle carceri giudiziarie locali (essendo stato il Bisiak quivi trasportato allo scopo del matrimonio dal bagno penale di Nisida) e funzionò da Ufficiale di Stato Civile il ff. funzione di Sindaco, assessore generale comm. Sante Giacomelli coll'assistenza del segretario cav. dott. Federico Braidotti e dell'impiegato municipale dott. Virginio Doretti.

Commemorazione di Verdi.

Nella sede del Circolo filarmonico Verdi, il socio dott. Michele Zanghi terrà domenica 3 febbraio alle ore 20 1/2 una commemorazione in onore del glorioso Maestro teste rapito al culto della patria e dell'arte.

Il prof. V. Manzini

nostro concittadino fu testè nominato professore di diritto e procedura penale alla R. Università di Siena. Congratulazioni.

Buona usanza

Offerte fatte all'Erigendo Ospizio Cronici in Udine in morte della signora «Luisa Galanti: rag. Quinto Visentini l. 1, rag. Luigi Spezzetti 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di «Mucelli dott. Carlo»: Marco Springolo l. 1, avv. Erasmo Franceschinis 1, avv. Angelo Feruglio 1, Giuseppina di Spilimbergo nata Pacagnella 1, Tomaselli Alberto (in sostituzione di ghirlanda) l. 49. Morelli Lorenzo 1;

di «Chieu Anna ved. Lang»: Antonio Fabrizzi l. 1;

di «De Pauli mons. G. B.»: Gori Giuseppe l. 1, Leonardo De Giudici Tolmezzo 5, Adolfo Parma 1;

di «don G. B. Cantoni»: ing. Osualdo Capellari l. 1;

di «Emma Fiappo Zilli» Giovanni Covassi l. 1

di «Mainardis Giacomo»: Giovanni Covassi l. 1;

di «Angelina de Gleria»: ing. Osualdo Capellari l. 1.

CARNEVALE.

Il ballo del Circolo Operaio.

La sera di sabato 2 febbraio, avrà luogo al Teatro Nazionale il Ballo di Società che ogni anno riesce tanto simpatico e dove la schietta allegria regna sovrana.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Lavori pubblici. — Deputazione provinciale di Udine. Il 9 febbraio incanto per l'appalto dei lavori e forniture necessari per l'ordinaria quinquennale manutenzione 1901 - 1905 della strada provinciale denominata di Latisana che da San Giorgio di Nogaro per Muzzana e Palazzolo mette a Latisana, comprese le riparazioni al ponte sul Tagliamento fra Latisana e San Michele. Presunta spesa nel quinquennio lire 29000.

— Id., stesso giorno. Incanto per lo appalto dei lavori e forniture necessari per l'ordinaria quinquennale manutenzione 1901 - 1905 della strada provinciale denominata di San Giorgio di Nogaro che dalla porta marittima di Palmanova per Fauglis e Castel Porpetto mette a San Giorgio di Nogaro. Spesa presunta nel quinquennio, lire 10750.

— Id. stesso giorno, incanto per lo appalto della ordinaria quinquennale manutenzione 1901 - 1905 della strada provinciale denominata di Palmanova che dal piazzale di Porta Aquileia di Udine per Lauzacco, S. Stefano, S. Maria e Meretto mette agli spalti di Palmanova e bivio della strada per quella stazione. L. 9250.

— Comune di Morsano al Tagliamento. Il 9 febbraio scade il termine per il ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione fatta al signor Cudini Gio. Batta di Basilio di Belgrado di Varmo di l. 12729.30 per la costruzione di due edifizi scolastici per le frazioni di San Paolo e di Mussons.

— Comune di Trivignano. Il 6 febbraio scade il termine per presentare miglioria sulla somma di lire 1370 per la fornitura della ghiaia per la manutenzione delle strade comunali e riparazione ai manufatti lungo le stesse pel quinquennio 1901 - 1905.

Vendita immobili. Tribunale di Udine. Nella esecuzione promossa da Billia dott. Lodovico, Libera, moglie del conte Berlinghieri, Armando e Marianna, contro Piccoli Pietro e Lorenzo fu Antonio di Galleriano, il termine utile per l'aumento del sesto scade col 3 febbraio.

Accettazione di eredità. — Pompeo Azzalini fu Basilio di Fregona accettò la eredità, nell'interesse dei di lui figli minori abbandonata da Zaghet Maria rispettiva suocera ed ava.

— Gottardo Fiorina fu Pietro di Coltura di Polcenigo, accettò nell'interesse dei minori figli la eredità del loro padre Pietro Scandolo.

— Celant Anna di Giovanni Maria vedova di Andrean Valentino di S. Lucia di Budoia, accettò nell'interesse della figlia minore la eredità abbandonata dal costui padre.

— L'eredità abbandonata da Moretti Matilde fu Maurizio vedova Ermacora morta il 3 gennaio 1901 in Casarsa fu accettata da Cricco ing. Camillo fu Luigi di S. Daniele.

— Trevisanutto Rosa fu Francesco vedova De Marco di Spilimbergo, accettò con beneficio di inventario la eredità del marito De Marco Giov. fu Angelo nell'interesse proprio e dei minori figli.

Vendita immobili. — Tribunale di Udine. Il termine per l'aumento del sesto nella esecuzione immobiliare promossa da Ruttar Antonio fu Andrea di Clabuzzaro (Drenchia) contro Zuodar Giuseppe fu Andrea di Clabuzzaro scade col giorno 9 febbraio.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

I miglioramenti accennati col precedente gazzettino riguardo al commercio granario sui mercati dell'ottava scorsa, si accentuarono con prezzi tendenti all'aumento.

Questa buona corrente d'affari e sostenutezza nei prezzi, è dovuta alla poca merce in vendita.

Così pure all'estero la situazione granaria continua buona sotto ogni rapporto, con prezzi in aumento.

Frumento. Nel frumento gli affari proseguono animati con prezzi sostenutissimi.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 25 a 25,75 il quintale.

Granone. Su quest'articolo la ricerca si mantiene sempre animata, tanto nelle qualità fine che scadenti, con poca quantità di merce sul mercato.

Si quotò da L. 10.75 a 11.50 il cinquantino, da L. 12 a 12.50 il comune e da L. 12.75 a 13.25 il fino; il tutto all'ettolitro.

Segala. Domandata e bene pagata.

Si quotò da L. 15 15.50 l'ettolitro.

Avena. Nell'avena, la corrente d'affari si mantiene ottima, con forti domande da parte del consumo, scarseggiando sul mercato le partite, tanto di nostrana che estera.

Si quotò da L. 19 a 19,50 la nostrana, da L. 20,50 a 21.50 la pugliese, il tutto al quintale fuori dazio.

BIBLIOGRAFIA.

G. P. Mancini, ***La Signora Tilberti***, romanzo. Città di Castello, S. Lapi, editore 1900 L. 3.50.

Un colonello a riposo, rimasto vedovo con due figli d'indole soavissima, per sonfortarsi della vedovanza, sposa la cameriera, la quale, nè fine nè di cuore buono, le pensa tutte, e ci riesce, per allontanare dal castello paterno i due giovanetti Emilio e Nelly: sicchè lei, Berta, rimane donna e padrona assoluta.

Muore Emilio in un immeritatamente stimato colleggio della Svizzera, e Nelly viene perciò richiamata dal convento di Modena.

Frattanto una specie di deputato italiano, Tilberti, strinse relazione finanziarie col colonnello, e, superando il proprio nipote e rivale in amore (le arti che usa e le astuzie sono degne d'un deputato armeggione e però sempre a galla) riesce a sposare Nelly, da cui ha un figlio. Ma il suo cuore perverso tutto si dimostra alla dolce Nelly, che perciò s'allontana da lui portando seco il tenero frutto delle sue viscere.

Mortole il padre in maniera e circostanze spaventose, ella si reca in altra città, ove s'imbatte nell'unico fedele amico del fratello Emilio, per cui ha sentito sempre un affetto potente, e nelle sue frequenti visite, ella si riaccende, ed un dì si trova fra le braccia di lui, quando li scorge il tenero fanciullo, il quale s'avventa su lui e disperatamente lo percuote, esclamando: «la mamma è tutta mia!» Da lei ottiene promessa di non essere d'altri; perciò ella obbliga l'amato ad un abbandono che ad ambidue riesce d'immenso sacrifizio, come a me d'insolita inverosimiglianza.

Questa è la semplice trama. Aggiungasi l'intreccio complicato e bravamente condotto, lo sviluppo ampio, insinuante, energico, e si avrà la materia del romanzo. La forma corretta senza essere pedante, elegante senz'essere studiata, forte senza gonfiezza.

Lo schietto sentimento che vi domina, la femminilità che lo profuma, ci destano nell'animo sensazioni delicate, purissime.

E' cosa ben rara imbattersi in un romanzo così castigato e di tale valore artistico! Pare quasi che l'illustre autrice abbia mirato con certa compiacenza a sorreggere la tesi che «la grande arte s'accompagna alla morale più pura, e che è ovvio sentire la bellezza del verosimile e del vero, e da ciò assurgere alla contemplazione del buono».

C'è d'augurarsi di vederlo in mano a tutte le signore colte, alle giovanette avide di letture ed anche, anzi principalmente, di saperlo studiato (fosse vero!) da tutta quella caterva di scrittrici (certe case commerciali librarie milanesi ne potrebbero informare) che non solamente non sanno i tormenti dell'arte, ma non sanno nemmeno quelli della grammatica, che ignorano ogni ramo di studi storici e naturali e che si fanno belle di strampalerie che vengono lette da gente che dorme e sogna, mentre ha lasciato appiè del letto la stessa figura del senso comune.

Concludo dicendo che la *Signora Tilberti* è il più importante romanzo uscite dall'anima di colei che è la più equilibrata scrittrice di romanzi d'indole italiana.

G. C. Costantini.

Malattie nervose

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite

Premiata con diploma d'onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele 4* e **Mercatovecchio NEGOZIO**

PREVENTIVI a RICHIESTA

IGIENE E MEDICINA POPOLARE

Ricette di stagione.

L'umidità dell'aria. — Lo stato igrometrico dell'aria influisce anzitutto sulla intensità della evaporazione di acqua dal polmone e della superficie cutanea. Nell'aria asciutta viene eliminato per la pelle e per i polmoni più vapor acqueo che nell'aria umida. Quindi una prima causa di malanni prodotti dall'eccesso di umidità dell'aria.

Altri effetti ha poi quell'uomo e sugli animali lo stato igrometrico a seconda della diversa temperatura. A temperature basse l'umidità dell'aria riesce molto più dannosa che a temperature medie, perchè l'acqua, come il vapor acqueo, essendo buoni conduttori del calorico ne favoriscono il disperdimento sia per *irradiazione*, sia per *conduzione*. Da ciò si arguisce come il freddo — umido possa portare all'uomo le più gravi conseguenze. Esso nuoce sopratutto alle persone che hanno i bronchi sensibili e la cui mucosa si congestiona facilmente. Per questi tali non vi è consiglio migliore di quello che riguarda le cure e la proprietà della pelle. Bisogna che essi si studino di mantenere attiva la circolazione periferica e di insensibilizzare le espansioni terminali dei nervi di senso cutanei contro il freddo. A tal uopo servono ottimamente il vestire di lana ed il fare frequenti bagni o spugnature fredde, seguite da frizioni secche (con asciugatoi ruvidi o flanella) e da un conveniente esercizio muscolare (i muscoli, questi gran produttori del calore animale!).

A chi soffre di continuo *freddo ai piedi* e non ha ancora trovato un rimedio ad un sintome tanto molesto e fertile di ogni sorta di malattie, consigliamo di far uso, durante l'inverno, di olio di fegato di merluzzo e di preparati ferruginosi, di sopprimere i legacci e le calzature troppo strette, di fare frequenti bagni o meglio doccie fredde ai piedi e di frizionarli con alcool. Con questi mezzi si risveglia la vitalità dei tessuti e si provoca la reazione termica.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.20	Germania	129 50
Romania	102.50	Napoleoni	21.10
Sterl. inglesi	26.40		

Il processo Palizzolo - Miceli alle assise di Bologna.

Roma, 30. — Oggi la Corte di Cassazione ha pronunciato la sentenza che rinvia l'ex deputato Palizzolo al giudizio della Corte d'assise di Bologna.

La stessa Corte ha inoltre deciso che tutti i processi relativi (Notarbartolo e Miceli) si discuteranno alle Assise di Bologna.

Qui si ritiene che la Cassazione abbia molto saviamente sentenziato, essendo l'ambiente bolognese intelligente, sereno ed equanime; e però si avrà vera giustizia.

Notizie telegrafiche.

Incidente ferroviario sulla linea Roma - Napoli.

Roma, 30. — Oggi il diretto proveniente da Napoli fu investito alla coda del treno 237 nella stazione di Ceprano. Due vetture furono sconquassate; grande spavento fra i viaggiatori; nessun ferito.

Bastimento che si incaglia

Livorno, 30. — Un bastimento greco, proveniente da Nizza, urtò in una secca presso Ardenza: perdette le vele e il timone; i cinque marinai di equipaggio si sono salvati a nuoto aiutati dal sottotenente Porzio dell'Accademia navale e da parecchi marinai.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Domino ed abiti da maschera

si danno in affitto presso la

SARTORIA TUBELLI

in Piazza Mercatonuovo N. 6.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

***Consultazioni:* Via della Posta N. 3**

alle ore 10 alle 11 1/2 di tutti i giorni

AVVISO.

Il sottoscritto avverte che nei locali F.lli Moretti, fuori Porta Venezia a S. Catterina, nella macelleria da lui stesso diretta, trovasi in vendita

Carne di I. taglio (Cossetto)	a L.	1.00
» » II. »	» »	0.80
Vitello di I. taglio (Coss.)	» »	1.00
» » II. »	» »	0.80

CUTTINI LUIGI.

FERRO CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive:

«Avendo somministrato in parecchie «occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito «vantaggiosi risultamenti.» 9

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

Via Prefettura N. 14.

CANTINA PAPADOPOLI

UDINE - Via Cavour N. 21 - UDINE

Ottimi vini da pasto, fini e comuni e servizio a domicilio.

Specialità della Casa Vini *Padronali* bianchi e rossi di lusso per ammalati e per dessert.

Il Rappr. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

Casa di cura chirurgica

VENEZIA

Fondamenta Penitenti 924 — Telefono 534

Posizione salubre — Trattamento signorile — Sale per operazioni chirurgiche, fornite secondo le attuali esigenze.

Aperta a tutti i chirurghi di Venezia e di fuori.

Operatori ordinari:

Dott. G. Cavazzani — Dott. D. Giordano — Dott. G. Velo, primarii dell'Ospitale civile di Venezia.

Pensione, compresa medicazioni ordinarie L. 10 al giorno.

Telegrammi, Chirurgia

AVVISO

Il sottoscritto avverte che per il carnovale dà a nolo **Domino** di raso nuovi guerniti con eleganza e con relativi cuffiotti, ultima foggia confezionati: il tutto a prezzi modici.

Inoltre vende gruppi di fiori in tutte le tinte, da cent. 50 in più.

A. Fanna.

D'affittare

Due stanze sopra il Caffè Corazza ad uso studio.

Per trattative rivolgersi al proprietario.

Krapfen caldi

trovansi tutti i giorni dalle ore 12 1/2 in poi alla

offelleria DORTA e C.

Mercatovecchio.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni della nostra novità in nero, bianco, o colorate da L. 1.20 fino a L. 18 50 a metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da società, da sposa, balli e da passeggio,** nonchè per **camicette, fodere,** ecc.

Vendiamo in **Italia** ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer e C., Lucerna 56 (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 31

UDINE

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. *Rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo mondiale

---

IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le

TOSSI

CATARRI

BRONCHITI

INFLUENZA

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DA L. 1 E L. 2

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

MALATTIE

NERVOSE
DI SOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 Milano.

— OPUSCOLO GRATIS —

Deposito per Udine, farmacia Augusto Bosero.

Non più ASMA all'istante stesso

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi, dolori, lombaggini,*** ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Abbonatevi alla "Patria del Friuli„ che è il giornale più diffuso della Provincia.

EPILETTICI, *sofferenti di malattie nervose,* fate la cura del *Selinol,* è l'unica vostra salvezza, ottenendo sicura e stabile guarnigione. Rifiutare prodotti smerciati da ciarlatani. L. **5,25** franco un flacone per la cura d'un mese.

STITICHEZZA, *affezioni dello stomaco e del fegato* e dipendenti emicranie si guariscono colle *Pillole di S. Salvatore.* L. **2,75** scatola franco, cura per un mese.

ANEMIA *linfatismo, clorosi, esaurimento, neurastenia,* sono vinti facilmente nel breve spazio d'un mese con la cura razionale delle *Pillole-Antianemiche Castaldini.* L. **2,75** franco una scatola.

IMPOTENZA *perdita di memoria, debolezza generale dell'organismo, polluzioni* o *perdite involontarie notturne*: per una dovuta cura è necessario ricorrere alle *Pillole della Salute.* Prescritta da valenti medici L. **2,75** franco una scatola.

TOSSE, *Bronchiti, catarri polmonari, Asma, Influenza,* da 2 anni sono curate con le *Pillole Mirrolol.* Grandi richieste da ogni parte d'Italia. L. **1,25** franco scatola.

RACHITISMO, *scrofola, pallidezza, mancanza di forza e vitalità nei bambini* sono guarite coll'uso del *Sciroppo Iodo-Fosfo-Tannico Castaldini,* unica preparazione italiana. E' gradevole, desiderato dai bambini, più efficace dell'Olio di Merluzzo e di tutte le Emulsioni. L. **1,75** per bottiglia franco.

POLVERI VICHY CASTALDINI per la preparazione dell'*Acqua Artificiale Vichy* simile alla naturale. Guarisce affezioni delle *Vie urinarie,* i *Catarri dello stomaco,* gli *Ingorghi del fegato e della prostata* ecc. L. **0,70** pacchetti per 10 bottiglie.

EMORROIDI *esterne* ed *interne* pure dello stato cronico, si curano con effetto certo con le *Pillole* ed *Unguente Antiemorroidali* se esterne, con le *Pillole* e *Supposte Antiemorroidali* se interne. L. 5 per ogni cura, fr.

Inviare cartolina-vaglia postale alla

PREMIATA FARMACIA CASTALDINI, Bologna

Deposito farmacia Bosero Augusto - Udine

Cogolo Francesco callista provetto, Via Grazzano, N. 91.

Lunazzi & Panciera

UDINE - Via Savorgnana N. 5 - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

Specialità in Vini da pasto

con servizio a domicilio.

Bottiglieria per la vendita al minuto

Via Cavour N. 11 (Angolo Via Lionello)
» Posta » 5 (Vicino al Duomo)
» Palladio » 2 (Casa Coccolo)

MAGAZZINO — DEPOSITO

con vendita all'ingrosso, Suburbio Aquileja, rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Elixir Flora Friulana

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità di propria fabbricazione

Premiata colle più alte onorificenze a tutte le Esposizioni ove concorse.

Vendesi bottiglie originali da L. 5, 2.25, 0.50.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23 25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10 40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23 20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20,50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14 50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.50	17.30	18.45	—.—

Premiata farmacia Ponci — Venezia

Succ. G. Querengo & C.

PREVENITE - CURATE - GUARITE

TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

coll'uso del solo Catramydon Querengo

Acqua speciale di Catrame distillata - concentrata

Composta e di sapore GRADEVOLE

Premiata con Medaglia d'oro - Esposizione d'Igiene

PADOVA 1900

Cura economica razionale, preferita.
Splendidi attestati medici.
Fra i balsami, il migliore perchè tolleratissimo e prontamente assimilabile dall'organismo:

Una Bottiglia (g.mi 700) Lire UNA.

Deposito - Farmacia Commessatti - Udine

PASTIGLIE ANGELICHE

BALSAMICHE PETTORALI DEL PADRE ANGELICO

IL RIMEDIO PIÙ EFFICACE NELLE

TOSSI OSTINATE
CATARRI BRONCHIALI
INFLUENZA, ecc.

Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900

Deposito presso i grossisti di medicinali ed al dettaglio in tutte le buone farmacie.

LA STAGIONE

LA „SAISON

IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

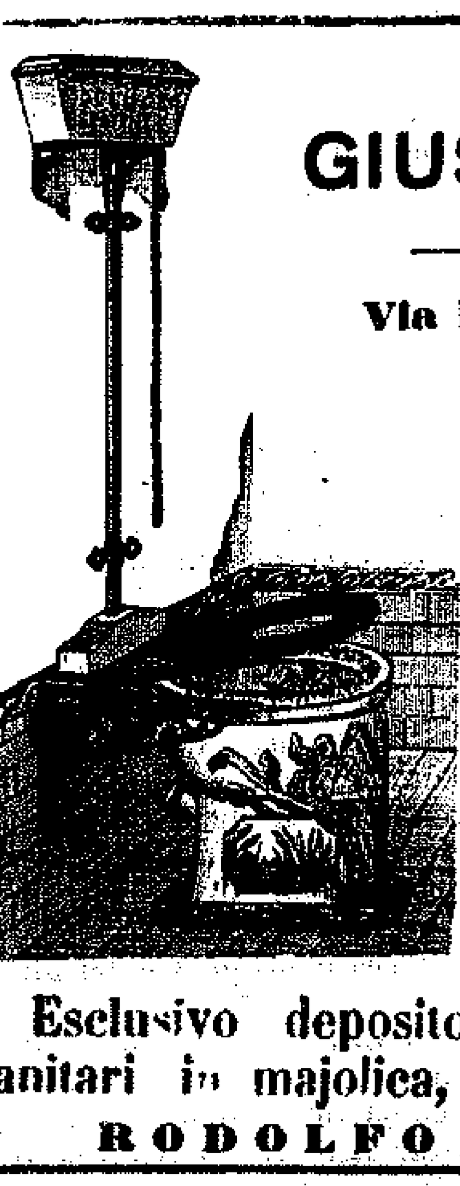
Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

Premiato Lavoratorio

GIUSEPPE CALLIGARIS

— UDINE —

Via Palladio — Piazza San Cristoforo



Deposito d'apparecchi sanitari e Water Closets ultimi sistemi, esteri e nazionali, con vasi di porcella a bianchi e decorati.

Lavabi e relativi accessori di porcellana. Robinetteria Nickellata. — Articoli per Bagni

Prezzi modicissimi.

Esclusivo deposito, per la vendita degli articoli sanitari in majolica, della rinomata fabbrica

RODOLFO DITMAN DI ZNAIM.

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.